

«Alta Capacità Ba-Na tratta pronta tra 7 anni»

La promessa del ministro Lezzi, con 6,2 miliardi



SERVIZIO A PAGINA 18 >>

FERROVIE Una svolta sulla Ba-Na

L'ANNUNCIO

«MASSIMO IMPEGNO»

IL RADDOPPIO TERMOLI-LESINA

Il ministro per il Sud: è coperto da un apposito finanziamento per un importo complessivo di 700 milioni di euro

«Alta Capacità, entro il 2026 la tratta Bari-Napoli»

Lezzi: una previsione di spesa complessiva di 6,2 miliardi

● **ROMA.** «Da un primo bilancio delle interlocuzioni avute in questi mesi sono emerse tutte le criticità che giornalmente si riscontrano sui territori e una fra queste è la questione legata alla tempistica di attuazione degli interventi infrastrutturali. Al riguardo non posso non evidenziare come alcuni ritardi dipendono spesso dal quadro normativo particolarmente complesso nonché dalle responsabilità amministrative in capo alle diverse stazioni appaltanti». Lo ha ricordato il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, rispondendo, nel corso del question time alla Camera, a una interrogazione riguardante la tratta di Alta Capacità Napoli-Bari e in generale la situazione dei trasporti al Sud.

«Per questo motivo ho ritenuto fondamentale che l'Agenzia per la coesione territoriale, supportata dalle attività di programmazione del mio dipartimento per le politiche di coesione, dovesse svolgere un ruolo di supporto

delle singole autorità di gestione e di accompagnamento delle amministrazioni che vorranno un sostegno - ha detto la Lezzi -. Come da richiesta dell'onorevole interrogante, mi soffermo sulla questione delle infrastrutture nelle regioni del Sud del Paese che,

tengo a ribadire, è oggetto di importanti assegnazioni di risorse a valere in particolare sul Fondo sviluppo e coesione nella programmazione

2014-2020, ricordando che il 12 marzo scorso ho presieduto la riunione del lavoro tecnico per le infrastrutture ferroviarie ricomprese nei Cis ferroviari avviati sin

dal 2011. Tra queste particolare attenzione è stata dedicata alla Napoli-Bari e alle sue prospettive di rapido completamento».

«Il soggetto attuatore, Rete Ferrovie Italiane, ha assicurato il massimo impegno per il raddoppio della linea ferroviaria della Napoli-Bari, già previsto dal contratto di programma 2017-2021, e a tal proposito preciso che

tutte le opere della tratta Napoli-Bari saranno appaltate entro il 2020 per essere completate entro il 2026. Rassicuro l'onorevole interrogante che l'intervento per la realizzazione della linea Alta Capacità Napoli-Bari ha una previsione di spesa complessiva di 6,2 miliardi ed è attualmente confermata da Rfi. Per quanto concerne il progetto del raddoppio Termoli-Lesina sulla direttrice adriatica è integralmente coperto da apposito finanziamento per un importo complessivo di 700 milioni di euro, suddiviso in due lotti funzionali Termoli-Ripalta 594 milioni e Ripalta-Lesina 106 milioni».

Per quanto concerne il progetto del raddoppio della linea Termoli-Lesina, ha riferito poi Lezzi, «è interamente coperto da apposito finanziamento per un importo complessivo di 700 milioni di euro suddiviso in due lotti funzionali: Termoli-Ripalta (594 milioni) e Ripalta-Lesina (106 milioni). Allo stato attuale è stata completata la progettazione del lotto Ripalta-Lesina ed è in corso la relativa attività negoziale che sarà ultimata entro il primo semestre di quest'anno». Per quanto riguarda il lotto molisano «è in corso il completamento della progettazione definitiva e da maggio 2019 sarà avviato l'iter autorizzativo». La tratta Termoli-Ripalta «sarà attivata entro il 2027».



«Un'altra opera incompiuta»

De-finanziato il progetto treno-tram fra Manfredonia e Foggia Gatta (Fi) interroga la giunta regionale

■ «L'auspicio è che si tratti solo di un'ipotesi giornalistica perché, se fosse vero, sarebbe un ulteriore tassello da aggiungere al puzzle delle opere incompiute ma essenziali per lo sviluppo della Capitanata: sul progetto "treno-tram", che avrebbe dovuto collegare Manfredonia-Foggia-Lucera, pare che stia cadendo la solita "tegola" del de-finanziamento». Così, in una nota, il vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta di Forza Italia. «Una scelta che - si legge sulla stampa - sarebbe della Giunta regionale e il ministero ai Trasporti sarebbe d'accordo perché il progetto risulterebbe troppo costoso. Secondo Rfi, i 50 milioni disponibili per l'opera sarebbero sufficienti solo per realizzare l'infrastruttura ma "non al finanziamento dei treni ibridi... I rotabili e gli annessi studi della progettazione, infatti, comporterebbero un ulteriore costo di 22 milioni di euro". Le risorse provengono dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020, che assegnava alla Capitanata 636 milioni per la realizzazione di varie infrastrutture per la logistica e la viabilità. Tra queste, appunto, avrebbe dovuto essere ricompreso il "treno-tram". La notizia del de-finanziamento troverebbe - dice ancora Gatta - ulteriore conferma nella vendita dell'intero fabbricato della stazione di via Aldo Moro di Manfredonia da parte di Rfi: come mai ha disposto la vendita, se quella stazione era ricompresa nel progetto in questione? Sarebbe l'ennesimo schiaffo alla nostra comunità ed è per questo che ho depositato un'interrogazione consiliare diretta al presidente Emiliano e agli assessori allo Sviluppo economico ed ai Trasporti: vogliamo avere contezza delle scelte, delle ragioni eventualmente sottese e di chi ne è responsabile».



M5S Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi